

COMUNICATO STAMPA

Dalle scorie da incenerimento dei rifiuti urbani alla materia prima Zero discarica, 100% recupero

Milano, 4 maggio 2010

L'adozione di tecnologie e processi innovativi di trattamento delle scorie di combustione dei rifiuti urbani permetterà di qui a pochi anni di recuperare fino al 70% dell'alluminio contenuto nei rifiuti urbani avviati a incenerimento, qualcosa come circa 19.000 tonnellate nel 2015 e 23.500 tonnellate nel 2020. Il recupero dei materiali, in luogo dello smaltimento in discarica delle scorie stimate, permetterà un risparmio di circa 155.000 tep (tonnellate equivalente petrolio) nel 2015 e di oltre 170.000 tep nel 2020; mentre le emissioni di gas serra evitate saranno pari a circa 400mila tonnellate di CO₂ eq. nel 2015 e a 440mila tonnellate di CO₂ eq. nel 2020.

Sono questi i risultati principali dello studio, presentato oggi a Milano, realizzato per conto di **CiAI** e **Federambiente** dal **DIAR - Sezione ambientale del Politecnico di Milano**. Oltre a delineare gli scenari presenti e futuri, lo studio rappresenta anche un contributo importante per favorire un'evoluzione del quadro legislativo coerente con schemi e procedure in grado di garantire una rapida evoluzione di moderni sistemi di gestione dei rifiuti al passo con i principali Paesi europei.

In apertura dei lavori il presidente di CiAI, **Cesare Maffei**, ha ricordato che uno dei principali obiettivi del Consorzio è la promozione in tutto il Paese della ricerca di soluzioni di trattamento e recupero complementari alla raccolta differenziata, praticabili e in grado di produrre benefici ambientali ed economici, mentre il direttore generale di CiAI, **Gino Schiona**, ha spiegato che "Zero discarica, 100% recupero" è uno slogan coniato da CiAI che ben sintetizza la visione d'un sistema di gestione integrata dei rifiuti urbani in grado di minimizzare, se non addirittura eliminare, lo smaltimento in discarica al termine dei vari processi di raccolta, trattamento, recupero e riciclaggio, valorizzando, quindi, anche le scorie post combustione che ancora oggi vanno a finire in discarica."

Per **Gianluca Cencia**, direttore generale di Federambiente, "questo studio rappresenta un importante passo avanti sulla strada della chiusura del ciclo del recupero di energia dai rifiuti urbani. Le importanti quantità di alluminio e altri metalli, e ancor più d'inerti, che possono essere sottratte alle scorie di combustione e avviate a nuovo utilizzo possono consentire di realizzare consistenti risparmi di materie prime permettendo, al tempo stesso, d'azzerare o quasi il ricorso alla discarica per lo smaltimento finale delle scorie stesse."

Dopo la presentazione dello studio da parte di **Mario Grosso** del Politecnico di Milano, **Jan Manders**, vice presidente di Cewep (l'associazione europea delle aziende che gestiscono impianti di incenerimento) e **François Pruvost** in rappresentanza di EAA (European Aluminium Association) hanno portato i risultati di uno studio e delle esperienze a livello europeo che dimostra come l'Italia sia oggi perfettamente allineata ai migliori standard internazionali nei sistemi di gestione integrata. **Marco Boldrini** (Ecodeco, Gruppo A2A) e **Pier Francesco Barberio** (B.S.B. Prefabbricati) hanno presentato due interessanti esperienze di recupero delle ceneri.

In chiusura sono anche intervenuti **Stefano Ciafani**, responsabile scientifico di Legambiente e **Antonio Bonomo** direttore sistemi energetici di A2A Spa, che hanno sostenuto la validità dello studio e sottolineata l'importanza di collaborazioni tra enti come CiAI e Federambiente e il Politecnico di Milano tesi alla ricerca delle migliori soluzioni tecnologiche e ambientalmente sostenibili, senza pregiudizi e senza tesi precostituite.

SCHEDA

I benefici ambientali, sociali, economici, energetici della separazione e recupero dei metalli e della valorizzazione delle scorie di combustione dei rifiuti urbani

La nuova e rivoluzionaria modalità di recupero dell'alluminio si affianca ad altre opzioni ormai consolidate: alla **raccolta differenziata**, che attualmente prevede due principali modalità di gestione, diversamente diffuse sul territorio nazionale (multimateriale pesante vetro+alluminio e multimateriale leggera plastica+alluminio), alla captazione dell'alluminio da impianti di **trattamento dei rifiuti che residuano a valle della raccolta differenziata** e da processi per la **produzione di CDR**, al recupero di **tappi e capsule** dagli impianti di lavorazione del vetro, alla valorizzazione tramite **recupero energetico** delle frazioni sottili incenerite.

Si tratta di risultati molto importanti che CiAl ha perseguito negli ultimi anni con determinazione allo scopo di garantire al sistema di gestione dei rifiuti urbani e al sistema industriale crescenti **vantaggi e benefici** in termini sia **economici** sia **ambientali**:

- ottimizzazione dei sistemi di **gestione integrata dei rifiuti** urbani in contesti diversificati e in ambiti territoriali ottimali;
- **riduzione** dei quantitativi di materiale avviato in **discarica** e conseguente beneficio economico e territoriale dovuto al mancato smaltimento;
- **corrispettivi economici** da CiAl per la selezione e il conferimento dell'alluminio;
- **benefici economici** indotti anche a vantaggio di **frazioni merceologiche diverse** dall'alluminio;
- facilitazione delle fasi di **recupero e riciclaggio** delle **altre frazioni metalliche**;
- **salvaguardia del territorio** grazie all'evitato ricorso all'escavazione;
- **salvaguardia delle risorse naturali** grazie ai crescenti quantitativi di materiale recuperato e avviato al riciclaggio;
- **sviluppo** e adozione di **tecnologie** e processi utili e vantaggiosi anche per altri materiali;
- **riduzione** delle **importazioni di rottame** dall'estero;
- contributo al consolidamento della **leadership italiana** per **quantità** d'alluminio **riciclate** annualmente;
- grazie al riciclaggio, **risparmio del 95% dei costi energetici** necessari a produrre alluminio partendo dalla bauxite;
- **riduzione** delle emissioni di **CO₂** nell'atmosfera grazie alle elevate quantità d'alluminio annualmente recuperate e avviate al riciclaggio.